

My dear & Reverend Sir George Copley.

typis scripta hanc  
manu " pag. 46339

Vol. II AB

Bar Enlo

Un'allocatione che ho avuto jeri con S. Casasco  
mi fa vedere che una Spiegazione è necessaria fra  
Lei e me, ~~Storico~~ Sig. Ceoloso; e mi pare più  
conveniente di farla per iscritto che in parole, —  
tanto più che quando ho l'onore di parlarle, non  
mi permette d'esprimerle la mia stima per la sua  
persona, la mia ammirazione per le sue virtù,  
e la mia ferma riconoscenza per le cure, che  
con tanto zelo ha prese, e continua a prendere.  
S'è miei Stabilimenti.

Quando l' Ospedaleto è venuto a crescere il  
numero di questi Stabilimenti, abbiamo creduto  
che sarebbe stato necessario di fissare un capellano  
al detto Ospedaleto: Se non poteva mettere la  
mia confidenza meglio che in Lei, Sella l'ottimo  
S. Rocco e me lo presentò: Vaghe ancora a me  
dal primo momento e gli trovai quell'aria di  
raccolimento e di semplicità propria delle anime  
sante: La nostra conoscenza cominciò nell'autunno  
1844, e l'Ospedaleto non doveva aprirsi, e non più



aperto che nell' agosto 1866. Ma il desiderio  
d'assicurare l'acquisto d'un così buon Soggetto  
fui anticipare la sua entrata nello stipendio del  
suo impiego. - Poche settimane dopo che fu  
stabilito con Lei, M.<sup>o</sup> Ord.<sup>o</sup> S.<sup>o</sup> Giorgio, tacito la  
Superiora del Rifugio come io, abbiamo veduto che  
la sua Salute non gli permetteva nessuna fatica.  
Si ricorderà quante volte lei ha raccomandato di  
averne riguardo, e farglielo riposare ecc. ecc.  
Non mi dava retta, diceva che i Santi dovevano  
lavorare ecc.: La Salute di S. Bepo peggiorò fino  
alla mia partenza per Roma; intanto egli lavorava  
era annalato, sputava sangue; fu allora che  
ricevii una lettera di Lei, S.<sup>o</sup> Giorgio, dove mi diceva  
che S. Bepo non era più nel caso di coprire l'  
impiego confidatagli: Subito risposi che io era  
pronta a continuare a S. Bepo il suo stipendio  
con patto che non facesse più nulla, e fu pronta  
a tenere la mia parola: Ma, S.<sup>o</sup> Giorgio, crede  
che non è far nulla, confessare, esortare un centinaio  
di ragazzi; io credo che nuoce a S. Bepo, e credo  
necessario che si allontani abbastanza da Carino  
per non essere nel caso di stancare così i suoi polmoni.  
Perché quando stava a Capino, questi ragazzi



andavano a confessarsi da Lui, ed Egli li riconduceva  
a Corino. Ella ha tanta carità, Sg. Cealogo, che  
giuramente mi può meritata l'opinione. Sfavorevole  
che ha di me, facendomi chiaramente conoscere che  
io voglio impedire la dottrina che si fa la Domenicana  
ai ragazzi, e le cure che si fanno prendano lungo la settimana.  
Credo l'opera ottima in se, e degna delle Persone che l'  
hanno intrapresa, ma credo da una parte che la salute  
di S. Rocco assolutamente non gli permetta di continuare,  
e da altra parte credo che la radunanza di questi  
ragazzi che prima aspettavano il loro Direttore alla  
porta del rifugio, e adesso lo aspettano alla porta dell'  
Ospedale, non è conveniente: Seppi parlare di tutto  
quel che è successo per il papato, ed in che il M.<sup>re</sup>  
Med.<sup>o</sup> Sg. Durando è stato interamente del mio  
sentimento, parlò solamente di quel che è accaduto  
amora più: fui assistita dalla Superiora dell'  
Ospedale che s'era introdotta, con una famiglia  
d'un ammalato, una figlia di cattiva vita, usata  
di malagezza, come si videro, nel rifugio, essendosi anche  
con Lei la Madre d'una figlia del rifuggino, a cui  
la figlia fu levata per consiglio del Curato dell'  
Annunziata: furono tutte e due congedate da me.  
Pochi momenti prima aveva trovato alla porta  
dell'Ospedale un drappello di ragazzi, e domandando  
loro che facevano là, mi risposero che aspettavano S. Rocco.



fra loro ce n' erano alcuni piuttosto grandi.  
 Dunque quella figlia di cattiva vita, e quella  
 buona rimandata dall' Orfodolletto, ed erano molto  
 mal contente, sono passate in mezzo a questi ragazzi.  
 E se questi avessero fatto qualche atto del suo  
 mestiere ai Sacerdoti di S. Rocco? ...  
 Per riferire, approvo e lodo l'opera dell'istituzione  
 ai ragazzi, ma trovo soggetta a pericolo la radunanza  
 alle porte de' miei stabilimenti per la natura  
 delle persone che ivi si trovano. = 2° come  
 credo in esperienza che il pette di S. Rocco ha bisogno  
 d'un riposo assoluto, non gli continuerò il piccolo  
 stipendio che egli vuol ben gradire. Da me, fuor di  
 a condizione che si allentassi abbastanza la Corina  
 per non essere nell'occasione di nuocere gravemente  
 alla sua salute, la quale mi preme tanto più  
 quanto più lo stimolo.

Se poi l'ill. V. S. Sig. Ceolop, che non piace dello  
 stesso sentimento per questi punti: Se non partissi la  
 voce della mia esperienza, sarei come al solito pronta  
 a sottomettermi al suo giudizio.

Le rimovo l'attestato dell'inalterabile venerazione  
 ed del profondo rispetto con cui ho l'onore di esserle  
 Dev. S. R. S. M. M. e V. V.

18. Maggio - 46.

Secondo Sereno

M. la Barolo nata Calbert.